

Clima: “ruolo attivo per gli enti locali”



LUNEDÌ 01 GIUGNO 2009 14:48

Al Forum mondiale di Copenhagen sui cambiamenti climatici gli enti locali rivendicano un maggiore ruolo nel Kyoto 2

La lotta ai cambiamenti climatici non può prescindere dal ruolo delle città. È con questa consapevolezza che da domani fino al 4 giugno si incontreranno a Copenhagen oltre 600 rappresentanti da tutto il mondo per il **Forum mondiale degli enti locali sui cambiamenti climatici**. Saranno presenti i sindaci di Bonn, Parigi, Vancouver, Dar es Salaam e di molte altre città europee e statunitensi, come pure dall'America Latina, Africa e Cina. Lo scopo è di preparare un **documento unitario** - da sottoporre all'attenzione delle Nazioni Unite e dei governi nazionali - per chiedere che le città e i territori siano inseriti nel nuovo accordo mondiale sul clima in veste di attori a tutti gli effetti, per poter avere un ruolo attivo nel conseguimento degli obiettivi definiti nell'accordo che sostituirà Kyoto e che sarà deciso nella città danese il prossimo dicembre.



Agenda 21 e la Carta per il Clima

Al summit, oltre a ministri e parlamentari, parteciperà anche [Agenda 21](#) in rappresentanza degli enti locali italiani. “Per quanto concerne Agenda 21 – ha spiegato **Emilio D’Alessio, presidente di Agenda 21 Italia** – oltre a partecipare in rappresentanza dei Comuni, le Province e le Regioni del nostro paese, siamo stati invitati ad illustrare la [Carta delle Città e dei Territori d’Italia per il Clima](#) che abbiamo realizzato in collaborazione con Anci (Associazione nazionale comuni italiani) e Upi (Unione delle province d’Italia) e abbiamo già consegnato ufficialmente al governo il 3 aprile a Roma alla presenza di Pedro Ballesteros Torres, responsabile del Patto dei Sindaci lanciato dalla Commissione Europea”.

L'importanza dell'evento

Come sottolineato da D’Alessio, il summit rappresenta “il più grande evento del mondo dedicato solo agli enti locali impegnati nella lotta ai cambiamenti climatici **volto ad ottenere che vengano sfruttate le potenzialità delle amministrazioni locali**, già attive da anni ormai a livello territoriale con diverse tipologie di intervento capillare, che stanno dando un contributo importante, se non fondamentale, in tutto il pianeta. Il ruolo delle città in particolare potrebbe essere ulteriormente rafforzato dalla **possibilità di accedere ai meccanismi finanziari degli accordi**, contabilizzando le riduzioni di emissioni ottenute con scelte e progetti locali”.

Il coordinamento Agende 21

Ricordiamo che Agenda 21 è il Piano d’Azione dell’ONU per lo Sviluppo Sostenibile, nato durante la Conferenza su Ambiente e Sviluppo di Rio de Janeiro nel 1992. Nel 2000 è stato creato in Italia il **Coordinamento Agende 21 Locali**, associazione che mira a promuovere nelle aree urbane il processo di Agenda 21 Locale per rendere sostenibile lo sviluppo integrando aspetti economici, sociali ed ambientali, secondo gli indirizzi delle Carte di Aalborg, Goteborg e Ferrara.

ARTICOLI CORRELATI

- [Klimahouse 09: in mostra tutto ciò che ruota intorno alla casa del futuro](#)
- [UE: energia rinnovabile vincolante](#)
- [La Luna come fonte rinnovabile](#)
- [Africa: in cantiere la connessione alla rete elettrica europea](#)
- [Tavola rotonda per i biocarburanti](#)

[Succ. >](#)